

INTERVISTA ALL'«HUMANITE'» DEL COMPAGNO ALI AMER MEMBRO DELL'UFFICIO POLITICO DEL PARTITO COMUNISTA

«Il popolo sconfiggerà la dittatura imposta con l'intervento straniero»

Gli autori del colpo di stato del 19 luglio si erano impegnati a ristabilire la libertà democratiche - Per questo le masse popolari li hanno appoggiati La restaurazione di Numeiri decisa in una riunione a Tripoli cui ha partecipato anche il ministro della difesa egiziano - I comunisti sono stati sempre contrari al metodo del colpo di stato - «Mahjub, Sciari e Garang saranno venduti», sta scritto su volanti di fusi a Khartum



KHARTUM - L'exero compagno Mahjub in una delle sue ultime foto. E' stato arrestato da poco e viene condotto sotto la minaccia delle armi di fronte al suo carnefice, il dittatore Numeiri.

Qualche ora dopo la morte di Mahjub volanti venivano diffusi. Omdurman e Khartum per denunciare i suoi assassini. L'esecuzione del segretario generale del Partito comunista sudanese ha suscitato fra la popolazione un'ondata di simpatia ancora più viva verso i comunisti isolando ultimamente il regime. Senza l'intervento straniero il generale Numeiri non sarebbe riuscito a ritornare al potere e imponendo il suo ritorno è stato recato un colpo all'idea dell'unità araba alla solidarietà dei popoli arabi. Nel nome di una concezione dell'unità araba che ha già por-

to sconfitto ai popoli arabi è stata ristabilita a Khartum una dittatura.

Tali sono le prime conclusioni che trae dagli avvenimenti del Sudan uno stretto collaboratore di Mahjub il compagno Izzeldine Ali Amer, membro dell'ufficio politico del Partito comunista sudanese ed ex leader del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea nazionale del Sudan. Nel novembre scorso, Ali Amer era stato arrestato come Mahjub. Mentre Mahjub fu rinchiuso in una cella di un carcere militare senza finestra senza luce e senza un libro, Ali Amer fu inviato nel campo di

Shagiata dove Mahjub lo raggiunse qualche mese più tardi prima della sua evasione. E in questo campo che la settimana scorsa si è svolta la farsa del processo e l'esecuzione del segretario generale del Partito comunista sudanese. Amer, vittima di un attentato, fu invitato a Londra per essere sottoposto a cure mediche. Questo fu senza dubbio una delle ultime volte che il generale Numeiri ha rispettato le tradizioni umanitarie del popolo sudanese. Pubblicamente un'intervista concessa dal compagno Amer all'«Humanite'» ed apparsa ieri sui giornali dell'«Unità».

«Questa situazione amara», dice Amer, «non ci concediamo di non vederla come un segno del nostro pieno appoggio al regime e mobilitano la popolazione in grandi manifestazioni popolari». A Khartum fu Sciari il primo a essere arrestato e in seguito altri dirigenti delle organizzazioni di massa che oggi sono in prigione. In questo modo intendevano «sterminare le miserie progredite».

«E' in questo clima che cominciano a svilupparsi nell'esercito un'agitazione e una rivolta sotto il regime di Abdou gli ufficiali liberi. Questa organizzazione era diretta dai tre ufficiali autori del tentativo del 19 luglio. Attorno a Numeiri e Hamad al-Nabi quest'organizzazione prese il potere il 25 maggio 1969. Ben prima di questo colpo di Stato la posizione del Partito era molto chiara: noi che siamo sempre stati contrari al metodo del colpo di Stato, avevamo sottolineato che un tale movimento «sbucare certe cose nella vita del Sudan ma che se non fosse stato accompagnato da una sollevazione popolare in una reale rivoluzione sociale sarebbe stata molto difficile».

«Come il Partito comunista sudanese, di cui è nota la posizione, non è stato indotto a sostenere quello del 25 maggio 1969 e poi quello del 19 luglio?». «Per comprendere la situazione sudanese bisogna risalire agli avvenimenti dell'ottobre 1964 quando la dittatura del maresciallo Abdou fu rovesciata da un'autentica insurrezione popolare. Ma si trattava soprattutto di un'insurrezione nazionale. I gruppi sociali che vi parteciparono sotto la guida del Partito comunista erano di natura democratica sulla necessità di farla finita con la dittatura militare di Abdou e l'unità allora raggiunta comprendeva anche forze reazionarie».

«Qualche mese più tardi fu organizzata una provocazione contro il Partito comunista. Il governo da cui erano stati esclusi i ministri comunisti presero pretesto da una conferenza di uno studente comunista. In realtà nessun ministro apparteneva al Partito e

Stagiata dove Mahjub lo raggiunse qualche mese più tardi prima della sua evasione. E in questo campo che la settimana scorsa si è svolta la farsa del processo e l'esecuzione del segretario generale del Partito comunista sudanese.

«Abbiamo sempre e ci saremo sempre contrari a una lotta come la vostra che è stata imposta con l'aiuto di poteri stranieri. La vostra lotta è giusta ma non è giusta perché è stata imposta con l'aiuto di poteri stranieri. La vostra lotta è giusta ma non è giusta perché è stata imposta con l'aiuto di poteri stranieri».

Annaba: una città dell'Algeria che cambia

Dall'agricoltura dei coloni alla industria siderurgica

L'industria della nuova Algeria in una città antica - I cambiamenti sociali provocati dalla industrializzazione - Come si affrontano i problemi creati dalle nuove fabbriche

ANNABA agosto. Annaba è una delle più antiche città algerine e la Ippona romana le cui rovine si possono ancora vedere uscendo appena dieci o quindici chilometri da Annaba. La bustina è dedicata a Sant'Agostino nato a Ippona nordafricana recuperato a servire all'ideologia coloniale e volente essere un simbolo imperituro di una dominazione ed è già dimenticato Annaba oggi non è più associata a questo monumento ma ai fuochi degli aerei di El Hadjar il complesso siderurgico che è sorto a pochi chilometri dalla Annaba è stata sempre una città del ferro è qui infatti che veniva imbarcato il minerale di ferro che veniva portato per essere trasportato verso i paesi europei. Ma poco restava alla città e al paese di questo commercio che era stato arricchito qualcuno a scapito di tutti gli altri. I profitti della siderurgia europea di Annaba, o di quella che si chiamava siderurgia francese, erano destinati a chi era legato alla pianura fertile che si estende alle spalle della città. In ogni caso non era frutto di un arricchimento a favore di tutto il popolo. Costi dovevano essere pagati dai contadini di Djedda On che si trova a circa 300 chilometri a sud e che venivano imbarcati per essere poi magari riportati e rivenduti a caro prezzo in altre parti del paese.

«E' immediatamente visibile il passaggio ad un diverso tipo di economia che si manifesta nel complesso siderurgico di El Hadjar e nella fabbrica di concimi fosforati al tungsteno in costruzione». Lo scorso ottobre, recentemente di visita a questi due complessi assieme alla delegazione del nostro partito che si era recata in Algeria, abbiamo visto e abbiamo sentito il dolore dei lavoratori che si sono visti privare di un pezzo della loro vita. La fabbrica di concimi fosforati al tungsteno è stata costruita con un vero mosaico di paesi. L'altoforno è stato costruito in collaborazione con la Francia e la tuberia con la SVEB. Sono d'altra parte i sovietici che costruiscono l'acceria, mentre il laminatoio è stato costruito in collaborazione con la SVEB. D'altra parte la siderurgia prodotta viene venduta in Algeria e in Tunisia e in parte esportata in Francia. Ma la siderurgia è solo una parte di un complesso industriale che si sta sviluppando in Algeria. La siderurgia è solo una parte di un complesso industriale che si sta sviluppando in Algeria.

La prima preoccupazione. Problemi analoghi si pongono nei rapporti di lavoro. Si sa che la adesione dei lavoratori al sindacato che organizza vari commissioni che occupano dei vari problemi sociali e di quelli creati da un ambiente di lavoro che per la maggioranza degli operai è del tutto nuovo si tratta di contadini recentemente inurbati salvo alcuni che vennero dalla esperienza operaia nella emigrazione in Francia. Ma le tensioni che indubbiamente esistono e si possono riscontrare a vari livelli sono superate nello sforzo comune ai dirigenti ed ai lavoratori di realizzare rapidamente lo sviluppo industriale condito da un elemento unificatore: la necessità di decollaggio economico. Questo sforzo a volte può «dimenticare» o trascurare alcuni problemi, è però un elemento unificatore non solo nella fabbrica o nella città ma in tutta l'Algeria. Finisce il rischio che tutto ciò che si fa per il quale è il luogo dello sviluppo, fine a se stessa, sia una domanda che è il centro di un dibattito che non è di efficienza non manca nei discorsi dei dirigenti delle fabbriche di Annaba non c'è dubbio che si pone in un contesto che generalmente lo rifiuta e per il quale è il luogo vicino e presente il ricordo e l'eredità di un lungo sfruttamento e di una miseria non colare perché si possa dimenticare una esigenza più generale di giustizia sociale.

Massimo Loche

Dopo l'occupazione della «Upper Clyde» in Scozia

Allarme in Gran Bretagna per la crisi dei cantieri

Il «ridimensionamento» progettato dal governo conservatore minaccia di gettare sul lastrico migliaia di lavoratori

LONDRA 2. Situazione sempre più tesa nei cantieri «scorzi» Upper Clyde Shipbuilders a minaccia di liquidazione e occupati venduti dalle maestranze. I dirigenti delle commissioni interne hanno costituito oggi un proprio comitato di direzione mentre gli operai si chiedono se il rifiuto di lavorare in caso di licenziamento hanno preannunciato un'azione di «lavoro interrotto» («work in») di sette giorni alla settimana per almeno due anni. La situazione creata con la occupazione dei cantieri (una azione assai rara nella storia sindacale britannica) minaccia di gettare sul lastrico migliaia di lavoratori. Il governo conservatore ha progettato un «ridimensionamento» del gruppo cantieri Upper Clyde Shipbuilders a minaccia di liquidazione e occupati venduti dalle maestranze. I dirigenti delle commissioni interne hanno costituito oggi un proprio comitato di direzione mentre gli operai si chiedono se il rifiuto di lavorare in caso di licenziamento hanno preannunciato un'azione di «lavoro interrotto» («work in») di sette giorni alla settimana per almeno due anni.

2° FESTIVAL de l'UNITÀ sul MARE

26 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE

«CROCIERA DEI 5 MARI»: Genova - Palermo - Malta - Tripoli Dubrovnik - Venezia con la M/n sovietica «IVAN FRANKO»

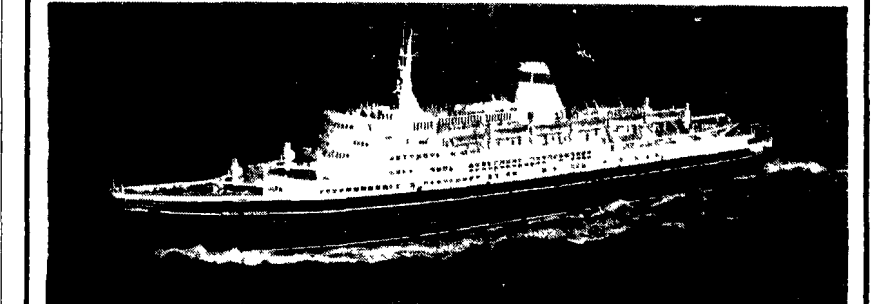


Table with columns for dates and locations: 26 settembre GENOVA, 27 settembre - IN NAVIGAZIONE, 29 settembre - MALTA, 30 settembre - TRIPOLI, 28 settembre PALERMO, 10 ottobre - IN NAVIGAZIONE, 2 ottobre - DUBROVNIK, 3 ottobre VENEZIA.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: 45.000 (giovani), 55.000 (adulti), 95.000 (anziani), 115.000 (famiglie). Tassa imbarco e sbarco inclusa. Sconto 50% per ragazzi inferiori ai 12 anni e speciali per famiglie di 4-5 persone.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI A: UNITÀ VACANZE - Viale F. Testi, 75 - Milano - Tel. 64.20.851

Con una grande manifestazione popolare alla presenza dei massimi dirigenti del paese

CELEBRATO L'80° DEL PC BULGARO

Il discorso del compagno Jivkov sul monte Pouzoudga, nei Balcani, dove si svolge il congresso costitutivo del partito della classe operaia bulgara

Il Partito Comunista Bulgaro ha festeggiato solennemente il 180° anniversario della sua fondazione e della sua lotta per la liberazione del paese. Il compagno Jivkov, primo segretario del CC del PCB e presidente del Consiglio di Stato ha tenuto un'importante discorso. Il PCB ha detto «viva sempre le idee della grande dottrina rivoluzionaria di Marx, Engels e Lenin e lotta contro l'imperialismo di destra e di sinistra per l'unità e la co-